

noi artigiani

ecco come sostenerci veramente

Le proposte degli artigiani de el Felze per un futuro possibile dell'artigianato veneto.

Nonostante negli ultimi anni il mondo dell'artigianato e dei mestieri tradizionali sia sotto i riflettori (libri, convegni e mostre), la realtà che viviamo come protagonisti è sempre più difficile e allarmante.

Università, fondazioni e Istituzioni internazionali cercano di salvaguardare il Patrimonio Culturale Immateriale mondiale, invece la politica è troppo lenta per accogliere queste sollecitazioni; ma è necessario affrettarsi: basta un decennio per perdere secoli di conoscenze e di *saper fare*.

Vorremmo con questo piccolo documento dare il nostro contributo, da dentro, cercando innanzitutto di definirci perché il termine artigiano, e artigianale, spesso viene utilizzato a piacimento con ambigue accezioni; lanciamo poi alcune proposte valide in generale e specifiche per il territorio veneziano.

Siamo quelli che

- caratterizzano l'antropologia e la cultura dei luoghi ma che sono spinti ai margini di città e paesi, in zone industriali anonime;
- creano usando mani, cuore e cervello, ma che si ha sempre il timore che siano troppo costosi;
- usano preferibilmente le proprie mani perché questa è stata la spinta allo scegliere di essere artigiani, mentre la corsa dell'economia di mercato vorrebbe come grandi imprenditori a capo di grosse aziende;
- impiegano materiali e tecniche di lavorazione affascinanti, per lo più ereditate da gloriosi passati, studiate e catalogate come Patrimoni Culturali Immateriali ma spesso non apprezzate;
- seguono la tradizione ma non hanno preclusioni per l'innovazione, se non scade nella produzione in serie;
- si imbarazzano quando vengono definiti "artisti" preferendo essere riconosciuti per il loro essere artigiani;
- ambiscono a essere considerati operatori culturali, aventi la creatività e la storia come essenza costitutiva, e non meri produttori di beni;
- sanno realizzare i prodotti seguendo tutto l'iter, dall'ideazione alla vendita, e non inseguono gli alti numeri nella produzione;
- lavorano in botteghe spesso piccole ma inserite in contesti con cui interagire
- vendono pochi oggetti a diversi clienti e non vogliono diventare terzisti di pochi distributori



el felze

associazione dei mestieri
che contribuiscono alla
costruzione della gondola

Valorizzazione

dei mestieri artigiani per precisare e far conoscere il nostro patrimonio

- nelle scuole, sottolineando il legame tra artigiano e territorio, e mettendo in evidenza le possibilità del fare manuale;
- rendere riconoscibili i mestieri portatori di Patrimonio Culturale in modo che essi possano essere privilegiati da conseguenti scelte, politiche ed economiche, di supporto; riconoscibilità determinata dai requisiti di tradizione e storia, specializzazione ed esperienza, ideazione e progettualità, personalizzazione e manualità, commercializzazione e legame col territorio;
- usare strumenti internazionali di conoscenza quali la Convenzione Unesco del 2003 sul Patrimonio culturale immateriale:
- in coerenza con la convenzione di Faro, creare reti del Patrimonio Culturale Immateriale;
- migliorare la connessione tra i diversi aspetti della storia e della cultura con quelli della produzione materiale tradizionale;
- mettere in atto adeguate politiche a garanzia della qualità del lavoro e dei prodotti;
- rendere possibile la tracciabilità dei prodotti a garanzia della loro realizzazione secondo le regole del buon fare.

Sostegno, non assistenziale, dei nostri “portatori di Patrimonio Culturale Immateriale” (gli artigiani appunto), perché essi contribuiscono attivamente a migliorare la società testimoniando saperi tradizionali, creatività e manualità

Incentivi alla formazione

- semplificazione della burocrazia dell’offerta di lavoro e delle assunzioni;
- sgravi per le ditte che assumono e che dedicano tempo alla formazione degli apprendisti. Deroghe per alcune normative relative alle piccole imprese nei centri storici.

Finanziamenti

- per aggiornamenti specifici, anche di nuove tecnologie;
- per l’adeguamento dei laboratori alle normative sulla sicurezza e salubrità;
- per progetti di recupero di spazi industriali storici: da destinare a manifatture e che ne aggiornino l’uso e il ruolo urbano.

Nuova normativa per assegnazione lavori

- Con gare non più al ribasso, ma basate su conteggi diversi, almeno su una media mediata, e in cui assuma importanza il rispetto di criteri costruttivi tradizionali;
- Assegnazione di punteggi legati al valore del patrimonio culturale;
- Acquisizione da parte delle PA di prodotti frutto della nostra tradizione.

per Venezia

- arrivare finalmente alla candidatura dei mestieri della gondola nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale a rischio, magari assieme alla voga alla veneta;
- rafforzare la filiera della cantieristica minore e il rapporto ideale tra Cantieristica/Restauro/Tessitoria/Scuole Grandi
- perfezionare il sistema museale veneziano, interconnettendo i vari aspetti della storia e della cultura lagunare
- estendere il Marchio della Cantieristica tradizionale (L.R. 1/96) anche alle imprese dell’indotto;
- creare un marchio specifico per la gondola, con disciplinari appositi e condivisi.

per Venezia

- rifinanziamento della legge regionale 1/96 per incentivi all’acquisto di barche in legno e accessori;
- lancio di nuovi progetti di ricostruzione filologica di imbarcazioni e di archeologia sperimentale;

Creazione di un ambiente socioeconomico accogliente per le nostre imprese

- Ridisegnare centri storici vitali e vivibili, caratterizzati da mobilità sostenibili e servizi alla residenza, commercio e produzione;
- sostenere la creazione di un ambiente urbano attraente e stimolante per gli artigiani che contribuisca ad attirare attività produttive e commerciali e nuovi residenti, grazie a progetti speciali condivisi tra comune, associazioni professionali e Regione;
- mercato immobiliare mitigato da:
 - > politica di calmierazione degli affitti in modo da disincentivare rendite di posizione parassitarie;
 - > blocco degli sfratti per le imprese artigiane;
 - > blocco cambi destinazione d'uso da artigianato ad altro;
 - > facili cambi di destinazione d'uso che riportino gli artigiani in centro.

per Venezia

attenzione alla storia e all'acqua

- un Arsenale riqualificato, riaprendolo agli artigiani e collegandolo realmente alla città (vedi le esperienze fatte e i progetti lanciati da El Felze, tra i quali il ripristino delle antiche forge dell'Arsenale),

attenzione verso l'acqua e la voga

- riduzione drastica del moto ondoso in modo da rendere sostenibile il traffico acqueo, coinvolgendo taxisti e trasportatori in una vera rivoluzione culturale, nel nome del massimo rispetto delle acque cittadine e lagunari;
- una politica di Regione, Comune e Camera di Commercio rivolta ad una mobilità sostenibile e all'acquisto e alla manutenzione delle barche tradizionali, pretendendo il ripristino di materiali e tecniche costruttive;
- rilancio del vero trasporto tipico veneziano con la ripresa dei "traghetti da parada", dell'attraversamento del Canal Grande a remi, prevedendo un ruolo attivo dei gondolieri;
- una ripresa delle attività legate alla voga per i giovani, a partire dalla formazione nelle scuole, coinvolgendo Provveditorato agli Studi e Università;
- iniziative a favore della Voga come patrimonio più che millenario, elemento primigenio dell'unità della Laguna, eventualmente chiedendone l'inserimento nella "Lista del patrimonio culturale immateriale che necessita di essere urgentemente salvaguardato" prevista dalla convenzione UNESCO del 2003 sul Patrimonio Culturale Immateriale;
- il ripensamento delle concessioni di spazi acquei con priorità e agevolazioni per gli ormeggi di barche tradizionali e in legno;
- una nuova gestione delle remiere che le renda maggiormente responsabili della voga in sestieri e isole;
- la valorizzazione dei regatanti come paladini del vero sport dei Veneziani;
- un maggior coinvolgimento dei cittadini nella voga e la navigazione lagunare;
- un proficuo uso dell'esperienza della Vogalonga e della Velalonga e dell'interesse internazionale verso la voga e la vela che esse hanno portato.

*“La vita può essere condotta con la maestria che designa un impulso umano fondamentale e sempre vivo: **il desiderio di svolgere bene un lavoro per se stesso.** Tale maestria e tale desiderio coprono una fascia ben più ampia di quella del lavoro manuale specializzato; giovano al programmatore informatico, al medico, al cuoco, all’infermiere e all’artista.”*

*“Le capacità dell’artigiano di **scavare in profondità** si situano al **polo opposto** di una società che preferisce la formazione veloce ed il **sapere superficiale.**”*

*“Il fatto di imparare a svolgere bene un lavoro mette gli individui in grado di governarsi e dunque di diventare bravi cittadini. L’uomo pratico è in grado di giudicare se lo Stato è ben costruito, perché comprende le regole della costruzione. **Il lavoro ben fatto è quindi anche un modello di cittadinanza consapevole.** L’attitudine al fare, comune a tutti gli uomini, insegna a governare noi stessi e a entrare in relazione con altri cittadini su questo terreno comune.”*

Richard Sennett